



*Al Direttore Generale del Bilancio Ministero Giustizia  
Dr. Lucio Bedetta  
Al Presidente della Corte di Appello di  
Catanzaro*

**Oggetto:** Pagamento prestazioni lavoro straordinario.

Il Presidente della Corte di Appello di Catanzaro, con nota del 27 maggio 2015 Prot. n. 6717, comunica al Presidente del Tribunale di Castrovillari che le risorse messe a disposizione dal ministero non sono sufficienti a soddisfare integralmente le ore di straordinario effettuate dal personale nell'anno 2014.

Con la stessa nota si invita il Presidente del Tribunale a verificare la possibilità di ricorrere all'istituto del riposo compensativo.

La USB P.I. – Giustizia stigmatizza tale comportamento sottolineando che:

- dovrebbe essere cura dell'ufficio verificare la disponibilità dei fondi preventivamente;
- l'istituto del riposo compensativo è una facoltà del lavoratore e non un obbligo;
- non è più accettabile che i lavoratori vengano obbligati a svolgere lavoro straordinario senza che ci sia un'effettiva copertura finanziaria;
- è inammissibile pagare prestazioni straordinarie obbligatorie a distanza di anni;
- stante il mancato pagamento delle ore effettuate nel 2014, nessun lavoratore può essere più obbligato a prestare lavoro straordinario;
- in ogni caso il riposo compensativo non è una valida alternativa per l'ufficio in quanto quell'assenza grava sul personale in servizio.

In ogni caso il lavoro straordinario dovrebbe essere riservato alle attività imprevedibili e non programmabili. Purtroppo nell'Amministrazione della Giustizia è diventato abituale.

A tal proposito si riportano di seguito le considerazioni espresse dall'ARAN e che questa O.S. condivide integralmente:

*“Giova poi ribadire, per maggiore chiarezza, che il riposo compensativo non può essere imposto d'autorità dal dirigente, ma deve essere sempre richiesto espressamente dal dipendente che ha reso la prestazione di lavoro straordinario. Per cui le prestazioni di lavoro straordinario autorizzate dovrebbero essere sempre ricomprese nel tetto di spesa assegnato, a tale titolo, al singolo centro di costo. Infatti, se il lavoratore pretende il pagamento bisogna sempre poter disporre delle necessarie risorse. Alla luce di tali considerazioni, che trovano il loro fondamento nella precisa formulazione delle clausole contrattuali in materia (art.38 CCNL 14 settembre 2000),*



*si devono esprimere dubbi sulla correttezza della prassi seguita da molti enti del comparto di autorizzare prestazioni di lavoro straordinario anche in mancanza o al di là delle disponibilità finanziarie a tal fine predisposte (art.14 del CCNL 1° aprile 1999), imponendo sostanzialmente al dipendente la fruizione del corrispondente riposo compensativo”.*

Alla luce di quanto sopra la USB P.I. - Giustizia sollecita ognuno per la propria parte a ristabilire le regole insistendo anche sulla necessità di impartire precise disposizioni ai capi degli uffici del distretto affinché i Magistrati riducano il numero dei fascicoli da trattare per ciascuna udienza, così da consentire ai lavoratori di non superare l’orario ordinario di lavoro, nonché di anticipare l’orario delle udienze.

La scrivente O.S., inoltre, insiste affinché venga immediatamente disposto il pagamento integrale delle ore straordinarie effettuate dal personale del Tribunale di Castrovillari e che per il futuro si sospendano tutte le attività straordinarie laddove i fondi non siano sufficienti. E’ scandaloso che nell’amministrazione della giustizia ci siano lavoratori che attendono anni prima che gli venga corrisposto il dovuto.

In attesa di un sollecito riscontro si porgono cordiali saluti.

Roma, 13 luglio 2015

USB P.I. – Esecutivo Giustizia  
Giuseppa Todisco